

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

DONA IL TUO

a COMOCUORE
01575640139

DIOGENE

LA CITTÀ SOLIDALE

DONA IL TUO

a COMOCUORE
01575640139

«Una vita non vissuta per gli altri non è una vita» MADRE TERESA

Luoghi preziosi

Prendersi cura degli altri

2009

L'anno di apertura

La Casa di Gabri di Albiolo venne inaugurata dieci anni fa, dopo che un ospedale lombardo chiese alla coop Agorà 97 di ospitare un bimbo nato con gravi patologie e abbandonato

70

I volontari

Gli 80 dipendenti e i 70 volontari di Volagorà nel weekend di sabato 15 e domenica 16 giugno celebreranno il compleanno della Casa di Gabri con una festa ad Albiolo

La casa dei bimbi speciali Tra coccole e tecnologia

Assistenza. La cooperativa Agorà 97 gestisce una rete per persone disabili «Vogliamo essere una famiglia per tutti coloro di cui ci facciamo carico»

Siamo quasi al confine con la Svizzera, nell'Olgiatese, dove è fiorita una rete di comunità sanitarie e socio-assistenziali che è un'eccellenza tutta comasca. A cavallo dei Comuni di Rodero, Albiolo e Valmorea ha preso vita una serie di strutture, che si occupano di minori disabili molto gravi, disabili adulti e di persone con problemi psichiatrici.

Sette case per sette diverse esigenze umane e sanitarie. Quasi ognuna di esse porta il nome di un utente che lì ha lasciato la propria impronta, segno di un passaggio indelebile.

Sono Casa di Miro, Casa Enrico, Casa di Luca, Casa 4 Venti, Casa di Guido, Casa di Italo e l'ultima nata Casa di Gabri. La cooperativa Agorà 97 gestisce da 20 anni la complessa organizzazione di queste realtà che sono legate da una scelta comune, quella innanzitutto di essere casa per chi vi è accolto.

Ambiente pieno d'amore

Anche entrando a Casa di Gabri si ha la sensazione di trovarsi in un ambiente domestico, accogliente, caldo e pieno di amore.

«Già in questa scelta architettonica e sociale si racchiude un po' il fulcro della nostra filosofia - spiega il coordinatore della cooperativa Sergio Besseghini - Noi per prima

cosa vogliamo essere famiglia per le persone di cui ci prendiamo carico e dare loro cure, sostegno e presenza».

Casa di Gabri è un progetto tutto a sé.

Già varcata la soglia di ingresso ci si è accorge che lì vivono dei bambini, nel salone condiviso ci sono giochi, libri, tappeti colorati e le pareti sono allegre, una è persino piena delle firme, anche di personaggi famosi, che sono passati da qui a trovare questi ospiti particolari.

Ma basta salire al primo piano per capire che la struttura ha un livello tecnologico e sanitario estremamente all'avanguardia, senza però abbandonare quel calore che la contraddistingue.

Ci sono 10 letti, tutti occupati, da bambini piccolissimi, vanno da nemmeno un anno di età, fino a ragazzi di 15 e 16 anni. Gli ospiti sono tutti costretti a letto, tanti respirano tramite un ventilatore e sono nutriti artificialmente con la Peg.

Ci sono minori che arrivano anche dalla Sardegna per essere assistiti qui. I più non hanno coscienza del loro corpo, lo sguardo fisso, le mani abbandonate lungo il letto o peggio scosse da crisi epilettiche continue.

Quando arriviamo un'infermiera sta cambiando il pannolone a un bimbo africa-

no, lo accarezza di continuo e lo calma, poi lo abbraccia, continuando a dirgli parole dolci all'orecchio, e solo così riesce a prepararlo per il riposino pomeridiano.

Siamo in una casa, ma allo stesso tempo questo è un reparto sanitario sofisticatissimo. Ci sono telecamere in ogni stanza, un sistema generale di ossigenazione. Da una cabina di regia si possono controllare la temperatura dell'aria e le luci, usate in mo-

menti di cromoterapia e persino c'è la musica in filo diffusione, calibrata di camera in camera.

La Rosa Camuna

I letti hanno le sbarre, per evitare che i bambini, presi da convulsioni, possano cadere. I bagni sono completamente allestiti per prendersi cura di questi ospiti che hanno gravissimi problemi anche neuromotori.

L'assistenza è di un infermiere ogni due degenti. Ci sono anche educatori, psicologi e volontari. Ma a caratterizzare questa struttura è soprattutto il sistema di telemedicina che è valso a Casa di Gabri il riconoscimento Rosa Camuna di Regione Lombardia.

«Non abbiamo un medico fisso in comunità (passa settimanalmente più volte ndr) - chiarisce Besseghini - Siamo però sempre connessi con questi professionisti 24 ore su 24, per ogni tipo di emergenza».

Nell'ultima stanza di Casa di Gabri riposa un ragazzo di 15 anni, immobile steso nel suo letto, gli occhi riversi, la bocca spalancata, il padre lo ha affidato alla comunità per 20 giorni, per un periodo di sollievo si dice in gergo.

«Quest'uomo è separato - chiude il coordinatore - ha rinunciato al lavoro e da 15 anni si prende cura da solo del figlio. Ma non tutte le famiglie hanno questa forza e questa possibilità».

L.Mos.



Sette luoghi per sette diverse esigenze umane e sanitarie



Nella Casa di Gabri bambini e ragazzi e un ambiente caldo e accogliente



Un infermiere ogni due degenti e un sistema di telemedicina



Un'assistente della Casa di Gabri con uno dei dieci bambini che vengono assistiti e seguiti

FOTOSERVIZIO ANDREA BUTTI



Dieci anni dall'apertura Ad Albiolo è "Festagorà"

In occasione del decimo compleanno di Casa di Gabri, gli 80 dipendenti, e i 70 volontari di Volagorà, con tanti amici della comunità hanno voluto organizzare un momento di condivisione per celebrare questo anniversario: Festagorà.

E una vera e propria sagra che verrà allestita alla Tensostruttura di Albiolo nei giorni del 15 e 16 giugno.

Sabato 15 si inizia alle 19 con una cena in compagnia a base di

pizzoccheri, brasato e polenta, con griglia, servizio bar e molto altro a cura di Festultrona e gruppo Alpini zona Prealpi. Alle 20.45 si continua con lo spettacolo "Drum Circle" a cura di Casa Enrico e alle 21.30 di scena il tributo a Ligabue con "I Souvenirs Ligabue Tribute Band".

Domenica 16 è invece una giornata dedicata alle famiglie. La festa si apre alle 10, e alle 11 è già in calendario lo spettacolo a



A metà giugno appuntamento per le celebrazioni del compleanno

cura di Casa 4 Venti. Alle 12 poi il pranzo insieme con le costine del Gruppo San Maffeo e la Cucina di Festultrona. Sarah Maestri conduce la festa che regala diversi momenti: alle 15 l'esibizione di Fabrizio Settegrani con Christian e Roberto; alle 16 l'animazione per i più piccoli con "Cuori eroi: incontra le Principesse Disney", i supereroi e i personaggi dei cartoni animati. Alle 18 c'è la premiazione del concorso fotografico "Il Bello della vita" in collaborazione con Mads fotografi per passione. Durante la giornata è prevista l'esposizione di cimeli sportivi per festeggiare i 10 anni di Volagorà.

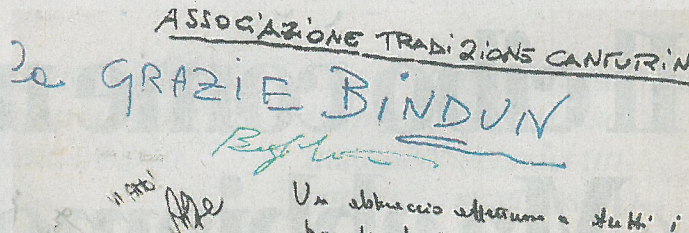
E poi non manca l'appuntamento dedicato al piacere del

dono e alla promozione di stili di vita sostenibili "Regalotutto", oltre all'intrattenimento sportivo a cura delle associazioni del territorio che sono invitate a entrare in sinergia con la comunità di Casa di Gabri. In programma l'allestimento di un angolo fattoria con l'esibizione di mezzi agricoli e il giro a sella con pony; laboratori artistici, creativi, didattici, giochi d'epoca, popcorn, crepes alla nutella. Insomma in molti si stanno attivando per far sì che questo compleanno sia indimenticabile e che costituisca anche un momento importante di raccolta fondi a sostegno di questa comunità.

Casa di Gabri, oggi accreditata da Regione Lombardia, nasce

infatti con l'obiettivo di accogliere i piccoli in una "casa", una volta dimessi dall'ospedale, qualora la famiglia non sia presente. Là dove invece la famiglia è presente, la comunità fornisce un aiuto notevole a quei genitori che non sono nelle condizioni di poterli assistere al domicilio, a causa dei bisogni sanitari così complessi e che richiedono una presenza continua altamente specializzata nelle 24 ore. La degenza dei pazienti è interamente coperta dal sistema sanitario nazionale, ma gli interventi di riqualificazione della comunità e di ammodernamento tecnologico, sono a carico della cooperativa che le porta avanti soprattutto grazie a donazioni.

L.Mos.



Nella Casa di Gabry ci sono giochi e colori per rendere le stanze un luogo caldo e accogliente



Coccole e carezze sono parte della cura ai bambini

Rachele, che gioia la vita Più forte della malattia

La storia. Abbandonata a causa di una rara sindrome Oggi cammina e mangia da sola: «Un piccolo miracolo»

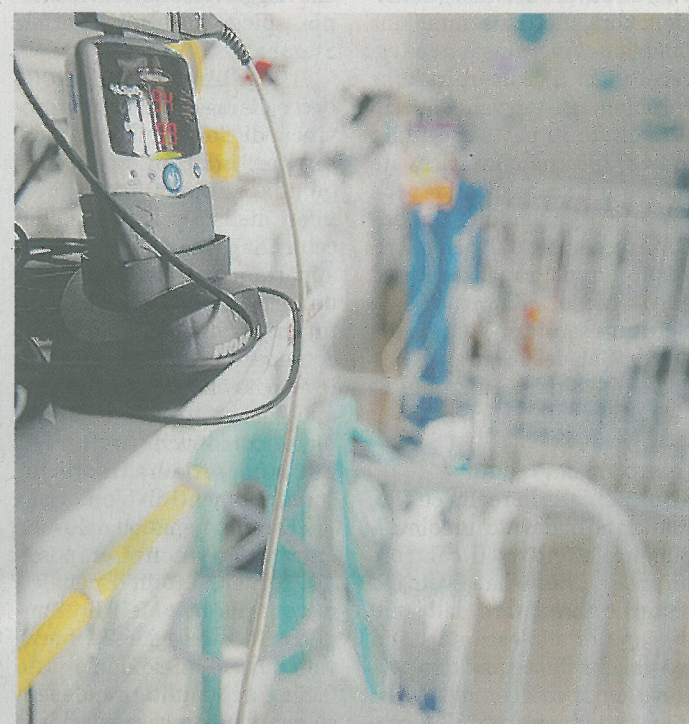
LAURA MOSCA

Questa è una storia dove il lieto fine non era scontato, anzi all'inizio sembrava essere l'orizzonte più improbabile. Una storia in cui si partiva in salita, di fronte a una montagna da scalare, con unghie e forza di volontà. La storia di una bambina, abbandonata dopo la nascita, sola con la sindrome di Charge.

È una patologia rara che può colpire diverse parti del corpo e viene riconosciuta come una delle maggiori cause di cecità e sordità. Rachele (nome di fantasia) ha un deficit cognitivo, le sono stati diagnosticati da subito problemi alla vista e all'udito, e aveva anche difficoltà nell'alimentarsi. Oggi, a sette anni, ha sorpreso tutti con la sua forza e la sua voglia di vivere e ha ottenuto dei miglioramenti a Casa di Gabry a Roderò che parevano impensabili.

Ogni caso ha la sua evoluzione, di fronte a queste malattie rare qualsiasi previsione è azzardata. Alcuni bambini non ce l'hanno fatta. Rachele ha scombinato le carte, ha respirato amore, ha portato a casa una piccola grande vittoria. Questo aprile ha potuto «rinunciare» al sondino che l'alimentava, direttamente collegato allo stomaco.

«Oggi divento grande perché mi tolgono la Peg». Con queste semplici parole, dette in modo naturale quasi sovrappensiero, mentre si passava la spazzola tra i capelli sul divano della Comunità, ascoltando una canzone dello Zecchino d'oro, la piccola ci ha parlato di quanto stava per succederle - dice Sergio Besseghini, coordinatore della cooperativa sociale Agorà97, che gestisce anche Ca-



La piccola Rachele ha abbandonato le «macchine» a cui era attaccata

sa di Gabry - E quello che è accaduto è un piccolo miracolo che mostra quanto l'amore, l'affetto e la competenza professionale di tante persone, unite al calore di una casa accogliente e dallo stile familiare possa fare per i bambini fragili».

Rachele era arrivata a Casa di Gabry 5 anni fa. Dopo un intenso lavoro la bambina è stata pronta a togliere la Peg attraverso la quale per tanti anni si è nutrita e idratata. «E questo risulta essere solo l'ultima delle tante tessere che stanno trovando il loro posto nella lenta composizione di quel puzzle che fa intravedere un disegno bellissimo ed emozionante per la sua vita - continua Besseghini - Ed è sorprendente, quasi commuovent-

te vederla camminare, respirare, parlare e mangiare quasi in autonomia: azioni banali, automatiche per la maggior parte dei bambini, ma non scontate per tutti». Rachele non è guarita: «Ma ce la sta facendo, nonostante i momenti difficili che ancora si presentano e che condizionano la sua giovanissima età. Questo gratifica i tanti operatori che con impegno silenzioso e quotidiano assistono con competenza e amore 10 bambini come R. e dà fiducia e speranza a tanti genitori».

Oggi la bambina è stata dimessa da Casa di Gabry. È salita di un piano, ospite della Casa di Luca per bambini disabili con patologie gravi, ma non a rischio di vita.

Il primo fu Gabriele: aveva bisogno di una famiglia

Casa di Gabry a Roderò è una Comunità Socio Sanitaria per neonati e bambini affetti da patologie rare ad alta complessità assistenziale.

Nasce nel 2009 a seguito di una richiesta pervenuta da un ospedale lombardo di accogliere in una comunità per minori un bambino con gravissime problematiche sanitarie permanenti, privo di una famiglia e che rischiava di rimanere per diversi mesi nel reparto di patologia neonatale, benché fosse da lì dimissibile. Questo bambino è stato accol-

to e seguito attraverso un percorso di cura che tenesse conto dei suoi bisogni sanitari (prevalenti) ed educativi all'interno di un contesto di piccola comunità, accogliente e gestita da personale qualificato e stabile. Quel bambino si chiamava Gabriele.

Dopo di lui diversi altri bambini con problematiche sanitarie gravi o gravissime sono stati inseriti nella casa e, di volta in volta, il servizio erogato è stato modulato in base alle necessità individuali, adattando l'organizzazione e

la gestione del personale al bisogno del singolo.

Si è così costruito un servizio residenziale sperimentale per minori, altamente innovativo, che risponde alla crescente richiesta di assistenza e di presa in carico residenziale per bambini affetti da patologie rare che comportano disabilità permanenti e gravissime. Non solo un luogo di cura, ma anche e soprattutto una famiglia.

Il sito della cooperativa è www.agora97.it
L.Mos.



Gli uffici della Casa di Gabry, nata dieci anni fa come residenza per bambini disabili gravi BUTTI